

«Sgraffi» contro la guerra

MONTE GENEROSO / Vi siete mai chiesti cosa sono le cinque opere esposte nell'atrio del Fiore di Pietra? Ce lo siamo fatto raccontare da chi si è adoperato dapprima per salvarle dalla demolizione dell'ex Hotel Bellavista e poi per far conoscere a tutti il loro significato – Furono realizzate nel 1943 da Carlo Basilico e celano un messaggio di civiltà all'Europa

Lidia Travaini

Chi li ha visti al Fiore di Pietra li ha di certo scambiati per cinque amici che condividono aneddoti e ricordi seduti allo stesso tavolo. Quello che i turisti che li hanno incrociati non sanno, è che quei cinque uomini non sono propriamente amici, alcuni di loro non si erano mai visti prima o si erano sentiti solo tramite email. Se non li avessimo interrotti avrebbero però potuto parlare per ore e ore. Perché ad accomunarli c'è la passione per il Monte Generoso.

A quel tavolo c'eravamo anche noi, li abbiamo incontrati per farci raccontare un progetto che si è concretizzato con il collocamento di un piccolo «pezzo» del vecchio Hotel Bellavista, demolito nel 2000, all'interno del Fiore di Pietra. Loro sono Rudolf Giger (nipote dell'artista Carlo Basilico), Paolo Crivelli (curatore del Museo etnografico della Valle di Muggio, MEVM), Claudio Guarda (critico d'arte), Luigi Brenni (ingegnere) e Mario Pusterla (nipote degli ultimi proprietari dell'Hotel Bellavista, la famiglia Casoni). Il progetto che li accomuna è quello che ha permesso di salvare cinque sgraffiti (anzi, sgraffiti, vedi box a lato) presenti all'esterno della sala della musica dell'ex Hotel Bellavista.

L'email e i video

Il «salvataggio» è stato promosso dal MEVM già qualche anno fa, ma oggi la vicenda è di nuovo d'attualità perché Giger si sta adoperando per far conoscere le opere realizzate dal nonno nel 1943. «Lo scorso settembre ho ricevuto delle foto delle cinque opere collocate nell'atrio del Fiore di Pietra – esordisce Giger –, me le ha inviate il professor Guarda. Nell'email c'erano delle osservazioni positive, allora gli ho chiesto se aveva voglia di studiare bene questi sgraffiti».

Detto, fatto: Guarda realizza un breve saggio per Giger che mostra come dietro delle opere che raffigurano la storia del turismo sul Monte Generoso ci siano significati ben più ampi. Che vanno oltre il monte e che si collocano prepotentemente nel contesto bellico dell'epoca. Tradotto: Carlo Basilico voleva mandare un messaggio al mondo. Giger realizza quindi dei video (in quattro lingue) e li pubblica su YouTube. Coinvolge an-



Da sinistra Crivelli, Guarda, Giger, Pusterla e Brenni, sopra di loro i cinque sgraffiti.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

L'aneddoto

Gli altri «superstiti»: la campana e il libro

Testimonianze

Gli sgraffiti non sono gli unici pezzetti di Hotel Bellavista «sopravvissuti» alla demolizione. Al MEVM ci sono la vecchia campana che stava sul tetto dell'albergo (perché dentro c'era anche una cappella) e il grande libro degli ospiti. «Sarebbe bello se qualche studente lo analizzasse, lì dentro c'è la storia del turismo locale», ammette Crivelli. «Li ho portato via io entrambi dall'hotel per salvarli», svela dal canto suo Luigi Brenni. Ma ci sono anche i collezionisti, che conservano ad esempio dei piatti.

che la Ferrovia Monte Generoso, che lo incoraggia a proseguire nel progetto, così che ai turisti che arrivano in vetta possa venir spiegato al meglio a cosa si trovano di fronte. Nel frattempo anche Guarda prosegue le sue ricerche.

Salvataggio a tappe

Torniamo indietro di qualche anno, perché come anticipato

se i cinque sgraffiti sono in bella mostra nell'atrio del Fiore di Pietra è perché oltre 25 anni fa il MEVM ci ha visto lungo. «Volevamo conservare qualcosa che testimoniassse la storia in trasformazione del Generoso», spiega Crivelli. «Nel 1999, a pochi mesi dalla demolizione dell'albergo, abbiamo trovato un accordo per fare lo strappo». Vengono «strappati» cinque sgraffiti, quelli sulla facciata esposta a sud della sala della musica. Raffigurano la storia del monte in 5 scene: il pioniere del Generoso Carlo Pasta, il trasporto dei visitatori in portantina, l'ascesa dei visitatori a dorso di mulo, l'arrivo della ferrovia, e la costruzione della strada carrozzabile. Gli altri erano troppo danneggiati per poterli salvare. «Le opere sono state dapprima conservate a Maroggia, poi nel 2009 mentre preparavamo una mostra temporanea dedicata al Generoso a me e a Silvia (Crivelli Ghirlanda, compianta co curatrice del MEVM) viene in mente di andare a scovare gli strappi per esporli». Il resto è anche in questo caso storia: il restauro, la mostra e il collocamento temporaneo in parte a Casa Cantoni e in parte alla Galleria Baumgartner. «L'idea di base era che tornassero sul Generoso e la costruzione del Fiore di Pietra ci ha dato la possibilità di farlo, grazie alla disponibilità dell'architetto Botta che ha trovato un posto magnifico».

Messaggio all'Europa in guerra

«I graffiti di Carlo Basilico al Monte Generoso: un messaggio di civiltà all'Europa in guerra». Si intitolerà così lo studio di Guarda dedicato agli sgraffiti che sarà pubblicato prossimamente. A questo punto una premessa è d'obbligo: riassumere in poche righe il significato delle opere è impossibile, ma ci proviamo lo stesso con l'aiuto di Guarda. «Come per altri lavori di Basilico, il contesto sociopolitico è inscindibile dall'opera – esordisce –, Ci sono due livelli di lettura possibili per gli sgraffiti della casa della musica. Il primo è molto descrittivo: Basilico arriva al Generoso e fa un omaggio a Pasta, raccontando poi la storia della montagna. Gli sgraffiti sul secondo lato dell'edificio, che rappresentano 5 grandi compositori sono legati all'uso della sala stessa. Poi però si arriva al terzo lato con gli stemmi della Svizzera, del Ticino, di Basilea e di alcuni Comuni. Cosa significano?». A questo punto, un'analisi più profonda è imprescindibile: «Qui si arriva a un altro livello di lettura. La storia del Generoso della facciata sud è la storia di un'impresa titanica, un lavoro che trascende il Ticino, un'impresa che si può fare solo se c'è un'apertura internazionale. I compositori (Schubert, Beethoven, Verdi, Wagner e Chopin, ndr) non sono scelti a caso, sono gli oppressi

Abilità

La tecnica dello sgraffito

Intonaco e scalpello

La tecnica dello sgraffito consiste nel creare decorazioni sgraffiando con punteruoli e lame acuminati uno strato di intonaco fresco coperto di calce chiara fino a far apparire la malta di calce sottostante, di tonalità più scura, posata in precedenza e lasciata seccare.

e gli oppressori, è l'Europa in guerra, ma la musica è più alta della guerra, unisce i popoli. Anche gli stemmi sono un messaggio di unione e coesione, i Casoni sono ticinesi che vivono a Basilea, cattolici in un cantone protestante. Le opere sono anche un omaggio indirizzato alla famiglia». Ma soprattutto «un messaggio di civiltà all'Europa in guerra, che parla di interazione e di cooperazione». Ci fermiamo qui, il resto sarà la pubblicazione a illustrarlo, ma non prima di una conclusione: «Con gli sgraffiti si salva una storia locale di respiro internazionale».

«Attenti, Mendrisio rischia»

DEBITI /

Con una nota firmata da Roberto Pellegrini, il gruppo UDC-UDF esprime tutta la sua preoccupazione per la situazione finanziaria di Mendrisio. Guardando al piano strategico 2024-2031, «il da-

1 minuto

Tutti i volti e le famiglie di Brusino Arsizio

Mostra

«La gent da Brüsìn» è il titolo della mostra che sarà aperta domani alle 17 nella sala multiuso del Comune lacustre. L'esposizione è nata dalla costanza e dalla passione di Aurelio Polli che per decenni ha raccolto fotografie casa per casa, accumulando oltre 2.000 pezzi. Ad aiutarlo lungo il percorso: Ettore Frigerio. La mostra esporrà gli alberi genealogici di 68 famiglie del paese, ripercorrendo circa 150 anni di volti e storie. Sarà possibile visitarla domani tra le 17 e le 19, sabato dalle 15 alle 17, domenica dalle 15 alle 18, venerdì 23 maggio dalle 17 alle 19 e sabato 24 maggio dalle 15 alle 18.

EREMO DI SAN NICOLAO

Sabato 17 maggio alle 16 nella chiesa di San Nicolao sopra Mendrisio sarà celebrata una messa con benedizione e distribuzione del pane di San Siro. A seguire rinfresco sulla terrazza del grotto.

STABIO

Animazione al centro diurno Casa del Sole: domani alle 9 caffè in compagnia, alle 10 yoga, alle 14 attività diverse e alle 15.30 misurazione della pressione. C'è inoltre tempo fino a domani per iscriversi alla pizzoccherata del 20 maggio (annunciarsi allo 091/630.94.70).

RIVA SAN VITALE

Il carnevale benefico UI Racula ha deciso di devolvere un simbolico contributo a tre associazioni ticinesi. All'associazione Si alla vita di Lugano, al Patronato Opere Provvida Madre di Balerna e agli Amici del cuore di Bellinzona sono stati donati 1.000 franchi ciascuno.

CHIASO

L'attività dedicata alle campane tibetane in programma oggi al centro diurno socioassistenziale è stata annullata.

MENDRISIO

Il Centro Mendrisio organizza una visita guidata gratuita al Parco delle Gole della Breggia, alla scoperta della Torre dei forni e del Percorso del cemento. L'evento si terrà sabato 17 maggio e durerà circa 2 ore, con qualsiasi condizioni meteo. Sul posto ci sarà una griglia accesa a disposizione. Iscrizioni allo 076/390.58.73.

Il tennis di Seseglio si rimette a nuovo

LAVORI ALL'ORIZZONTE /

La copertura dei campi interni, la sostituzione della pavimentazione, la manutenzione straordinaria dei campi esterni, lavori all'area del bar, negli spogliatoi e altro. Per il centro tennis di Seseglio è ar-

rivato il momento di pensare al futuro. Lo si evince da un messaggio fresco di stampa con cui il Municipio di Chiaso chiede al Consiglio comunale un credito di 1,26 milioni di franchi per ristrutturare il complesso.

«L'investimento in oggetto si rende necessario in considerazione dello stato di deterioramento della struttura – si legge nel testo –, la cui mancata riqualifica comporterebbe una progressiva perdita di valore patrimoniale, nonché una riduzione della funzionalità dell'infrastruttura sportiva». L'intervento più urgente riguarda la copertura dei campi interni: «Le problematiche più impellenti da risolvere sono insite nella mancata permeabilità della copertura dei quattro campi interni, che genera problemi di

praticabilità dei campi, quando piove, a causa di persistenti infiltrazioni. Negli anni sono state tamponate le falle tramite puntuali interventi, senza tuttavia riuscire a risolvere definitivamente il problema, che va quindi affrontato alla radice».

Il progetto beneficerà di sussidi (fondo Sport Toto, incentivi cantonali in ambito energetico ed entrate future legate alla posa di un impianto fotovoltaico), si stima un'esposizione netta a carico del Comune di 830.000 franchi.

to più allarmante riguarda l'indebitamento, che potrebbe passare da 203,3 a 308,2 milioni: una traiettoria che rischia di mettere in ginocchio il Comune». I democristiani chiedono di contenere le spese, «destinate a salire da 100,7 a 109,4 milioni» e di fare più pressione a livello cantonale «per rivedere i meccanismi di riparto finanziario». «Mettiamo pure in dubbio – concludono – la validità di una strategia 'keynesiana' che si basa su investimenti pubblici per rilanciare l'economia».